

BIOGR  
CORRETTA

(A)

I stesura

inizio 4

54

Editoria e mostre le metterei in testa all'anno o in fondo -

1 4-04-2005

inoltre Rai 3

\* Ruffini

335 8138284

2 APRILE 2005

1966: le com-medie di D.F. Arcanupella, Pril rep, Prade, isabelle, VII. di orlo

06. 3878

# ATTENZIONE, LAVORARE SOLO SU QUESTA UNICA EDIZIONE-

Roberto Milone

DOBBIAMO INVENTARCI UN MODO PER RICONOSCERE SUBITO LE NUOVE CORREZIONI E NON FARE CASINI. ORA IO COLORO DI BLU E SOTTOLINEO FIN DOVE SEI ARRIVATA TU E PROSEGUIRÒ LE CORREZIONI CON D. NON PIÙ DI TANT, POI CI INVENTEREMO QUALCHE COSA.

Edizione con foto 11 - marzo - 2005

ATTENZIONE IL "Il Barbiere di Siviglia DEBUTTA PRIMA CHE IN OLANDA A PESARO, MA NON L'HO VISTO NON SONO CERTA MA FORSE IL Ci sono altre opere che sono state rimesse in scena da Corso

## FRANCA RAME

18 luglio 1929

Franca Rame nasce a Parabiago, foto con abito uncinetto e mia sorella Lina che mi tiene in piedi-un piccolo paese (allora) in provincia di Milano, per un caso: la sua famiglia recitava lì.

Il padre Domenico, la madre Emilia, il fratello Enrico, le sorelle Pia e Lina, gli zii e cugini, con aggiunta d'attori e attrici scritturati, costituivano una compagnia familiare "gorovaga" che si esibiva in un suo teatro in legno, smontabile, che conteneva oltre 800 <sup>POSTI A SEDERE.</sup> persone per i

paesi e le cittadine della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, recitando drammoni e operette, <sup>racogliendo</sup> grande simpatia e consenso.

Raccom

Foto

Grasselt

TUTTI I TITOLI VANNO IN CORSIVO e GRASSELLI

Atteusioni  
insieme I elementi  
TACPO  
1960  
e via di seguito

Trasmissioni  
Columbini

1966 I MEMA

Foto TEATRO



010714

Editoria e servizi  
Espresso  
Atto  
Cinque  
Rivoluzione  
Cin  
colore

## La Famiglia Rame

aveva tradizioni teatrali antichissime, risalenti al 1600; erano attori, burattinai o marionettisti secondo le occasioni. Con l'avvento del cinema decidono di abbandonare burattini e marionette e di passare al "teatro di persona" arricchito con tutti gli "effetti speciali" del teatro con pupazzi. ~~Girano di paese in paese raccogliendo grande simpatia e consensi.~~

Nella miglior tradizione della Commedia dell'Arte, recitano improvvisando, utilizzando un repertorio di situazioni e dialoghi tragici e comici.

I testi degli spettacoli andavano dal teatro biblico a Shakespeare, da Cechov a Pirandello, da Nicodemi ai grandi romanzi storici a sfondo sociale dell'800 spesso legati al pensiero socialista e anticlericale. Così erano rappresentate le vite di Giordano Bruno, Arnaldo da Brescia e Galileo Galilei.

Spesso capitava che debuttassero in una nuova cittadina o paese mettendo in scena, dopo aver fatto inchiesta-ricerca tra la popolazione, i fatti salienti, tragici o comici avvenuti in quel luogo, comprese le vicende legate alla Santa Patrona.

Domenico Rame, oltre che primo attore, era, diremmo oggi, il manager della compagnia. Suo fratello Tommaso, di fede socialista, era il poeta, il ruolo che copriva nella compagnia era l'antagonista o il comico brillante. Spesso, gli incassi delle serate erano devoluti in sostegno alle lotte operaie, fabbriche in occupazione, o per contribuire alla costruzione di asili o altri scopi benefico-sociali. Di questa attività esiste una documentazione accuratissima nell'archivio RAME-FO, conservata probabilmente, dalla madre di Franca,

Trovare  
Manifesto

Foto ricevute

Emilia Baldini, maestra, figlia di un ingegnere del comune di Bobbio.

Dagli appunti della biografia di Franca Rame (che un giorno, forse, troverà il tempo di ultimarla...):

*“Il padre ingegnere, la madre casalinga. Undici figli: sette femmine, quattro maschi. Poveri come l’acqua, dignitosi, di una certa classe sociale, con troppe bocche da sfamare, da far studiare e vestire. Maschi e femmine non potevano mai uscire tutti insieme: mancavano le scarpe.*

*“L’Emilia”, la mia mamma, a 17 anni diventa maestra. Per quei tempi era già tanto. La mandano a insegnare in una sperduta scuola in montagna, ospitata da un cugino prete, giovane, grasso e gentile che, per quanto cercasse aiuto nel Signore, <sup>SALVEZZA nella</sup> il povero pretino si innamora perdutamente di lei. Un bel momento, bruttissimo per la giovane cattolica-fervente-praticante-Emilia, le palesa il suo perdimento. Si vuole spretare e tenta pure di baciarla. Vola un ceffone sul facciotto pallido <sup>DEL POVERO PRETINO</sup> dell’impunito (e quasi soffocando per l’indignazione, l’integerrima maestrina se ne torna a casa a piedi, che era già scuro e c’era pure la neve.*

Arriva il principe azzurro.

*Di mio padre si innamora poco dopo la storia del pretino. Me la immagino. La vedo giovane, bellissima. E quando dico bellissima voglio proprio dire "incantevole", ~~senza alcun aiuto~~. (Nessuno di noi quattro figli, pur assomigliandole, s’è avvicinato a tanta autentica beltà).*

*Mio padre Domenico Rame, un principe azzurro "marionettista girovago" arriva a Bobbio su un carro, con tutta la sua famiglia: il fratello Tommaso, la*

Foto testrue

sorella Stella, il padre Pio, grande estimatore di Garibaldi, tanto da portare una barba come la sua. L'unico ritratto in nostro possesso lo raffigura vestito e somigliante all'eroe! <sup>2</sup> A quel tempo, in un paesotto (ora cittadina) come Bobbio, l'arrivo delle marionette doveva essere certamente un evento.

I miei genitori si conoscono a carnevale, ad un gran ballo: le sette sorelle Baldini con costumi d'epoca cuciti da loro stesse, folgoravano sotto lo sguardo attento di tutta la famiglia. i maschi presenti. <sup>2</sup> Arriva lui... il mio papà... "Era bellissimo! Aveva un costume azzurro... M'ha invitato a ballare sette volte. E mi stringeva anche!" cinguettava mia madre illuminata dal ricordo e per nulla imbarazzata da tanto ardire.

Fulminati!

Ma lui, finita la stagione in quel di Bobbio se ne va. Lei sicuramente piange.

Dopo un anno di lettere d'amore, "il Domenico" torna e se la sposa, con grande scandalo della famiglia e del paese. E sì, perché tutte le altre sorelle erano fidanzate con **tipi** ben piazzati, il professore, il giudice, il direttore di banca. E lei? Il marionettista, col suo carro e senza fissa dimora. Altro che scandalo.

Bellissima, giovane, innamorata, cerca con tutte le sue forze di adeguarsi alla nuova vita, tanto diversa da quella che aveva condotto sino a quel giorno. Aiuta la famiglia come può. Non sa manovrare le marionette, ma si ingegna a cucire vestiti e rinnova tutto il guardaroba dei pupazzi di legno.

~~A pensarci pare una favola.~~ Che stami! Pare inventata.

L'Emilia <sup>1</sup> molto orgogliosa di quello che fa. Più avanti, dirà qualche battuta.

BALLO

D. se ne va.

lettere...

marionette

cucire vestiti

Nel 1920, con l'avvento del cinema, i fratelli Rame intuiscono che "il teatro delle marionette", ~~come abbiamo accennato~~, sarebbe presto entrato in crisi, schiacciato da questo nuovo magico mezzo di spettacolo. Decidono un cambiamento radicale (con grande dolore del nonno Pio): "Reciteremo noi di persona, entreremo in scena noi". Così mio padre con l'Emilia, la zia Stella, lo zio Tommaso con la moglie Maria (nuova recluta della compagnia), si sostituiscono ai pupazzi di legno, vere e proprie sculture, tre delle quali sono esposte al Museo della Scala di Milano. E lei, la mia mamma, diventa la prima attrice. Un'attrice che di giorno si occupa della casa, tiene l'amministrazione della compagnia e alla sera, via!... e Giulietta e Tosca, e la Suora Bianca dei "Figli di nessuno", e la Fantina dei "Miserabili", tutti ruoli che di volta in volta interpreteremo anche noi figlie

refletti  
della mia  
lampia

Verificare  
cosa manca

c u g i n e                      I n e s                      e                      L u c i a .

**TEATRO FAMIGLIA RAME**

*QUESTA SERA*

**Grande serata in onore delle piccole attrici FRANCA e INES RAME**

PERSONAGGI	
Gino	Franca Rame
Catello	Ines Rame
Pina	Emilia Rame
Rosa	Lina Rame
Vincenzo	Carlo Frigerio
Giacomino	Lucia Rame
Masque	Domenico Rame
Conte Federico	Carlo Verono
Reizo	Tomasso Rame
Biagio	Gino Lomazzi
Nanò	Sisavi Cogo



In valle d'Aosta e in Torino

## I poveri spazzacamini della Valle d'Aosta

### o AMOR DI MADRE

*Capolavoro passionale del Dott. G. Sabbatini*

**3 atti di verismo umano**

Il mercante di carne umana frustava i piccini e la madre dolorante aspettava il bambino che non tornava  
Il povero martire riposava sfatto e annerito nel camposanto di Torino.

*Segue la celebre comica*

### Battistone, Re dei mamalucchi



Tip. A. Pirelli - Pavia - Minerva

*Mi vedo percorrere l'apprendistato dei teatranti interpretando tutti i ruoli che crescendo erano adatti alla mia età, maschili o femminili che fossero.*

*Il vantaggio della compagnia di mio padre rispetto alle altre compagnie di giro, (così si chiamavano le piccole compagnie di provincia) consisteva nell'allestimento scenico: i Rame avevano avuto la grossa idea di impiegare tutti i trucchi scenici in uso nel teatro fantastico delle marionette nel "teatro di persona": montagne che si spaccano in quattro a vista, palazzi che crollano, un treno che appare piccolissimo lassù, nella montagna e che man mano che scende s'ingrandisce fino ad entrare in scena con il muso della locomotiva a grandezza quasi naturale. Mari in*

*tempesta, nubi che solcano minacciose il cielo tra lampi e tuoni, gente che vola, scene in tulle in proscenio, che illuminate con maestria ti facevano immaginare come fosse il paradiso. Insomma tutti gli espedienti tecnici dell'antico teatro seicentesco dei Bibbiena, che viveva ancora dentro la scenotecnica delle marionette.*

*In questa nuova veste la Compagnia di mio padre realizza un successo insperato. Si lavorava tutte le sere, 363 giorni l'anno. Si riposava solo il venerdì santo, e il 2 dei morti, a novembre. O se c'era il funerale di un defunto importante del paese: il prefetto, il podestà, il dottore, il prete, il farmacista. La domenica, la compagnia si divideva in due equipe che mettevano in scena testi diversi in luoghi diversi. Si arrivava così a realizzare 4 spettacoli in un solo giorno.*

**MARINA DICE CHE È UNA RIPETIZIONE.**

**CONTROLLARE Mio padre investiva lo zio Tommaso nel ruolo dell'antagonista o del comico-brillante, inoltre toccava a lui il ruolo di poeta compagnia; le mogli, i figli, gli attori scritturati, i dilettanti, gli amici componevano la "Famiglia Rame".**

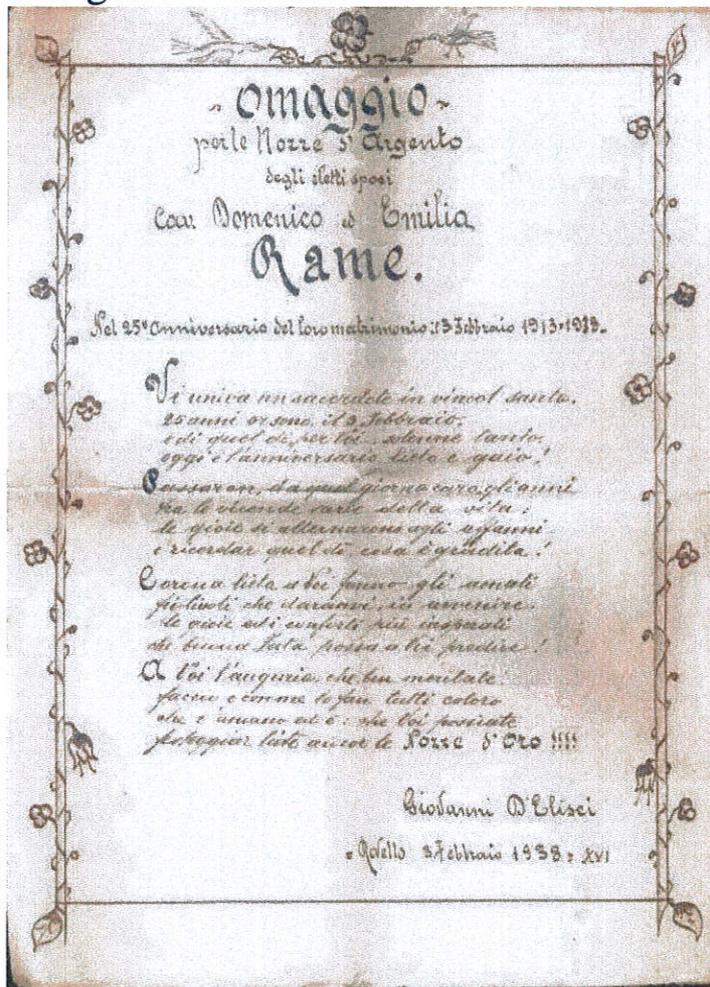
*Ci si spostava di paese in paese, città e cittadine con una corriera che chiamavamo "Balorda" per gli improvvisi blocchi del motore e le egualmente miracolose riprese di funzionamento. Guai ad insultarla o a prenderla a calci. Solo espressioni gentili la inducevano a riprendere con adeguati scoppiettii il cammino.*

*In certi paesi nei quali ad una certa ora del giorno si passava, nei turnichè particolarmente ripidi, LEI, la vecchia signora, NON CE LA FACEVA, ansimava proseguendo a strappi penosi. C'erano sempre dei*

*ragazzi che attendevano sulle prime rampe, pronti ad intervenire. Spingevano la Balorda fra tante risate, poi la sera ci raggiungevano ed entravano a godersi lo spettacolo gratis.”*

### SPAZIO

E' lei, la signora Emilia, che insegna ai quattro figli, a recitare i vari ruoli e a muoversi sulla scena. Viene ricordata come donna eccezionale, puntigliosissima e ottima organizzatrice: autentica "reggitore" della famiglia dei comici.



In quell'ambiente Franca Rame ha fatto il suo apprendistato. Ha sempre sentito il palcoscenico come casa propria "perché - dice - ci sono nata: ho debuttato

ad

otto giorni. Interpretavo il figlio di Genoveffa di

Bramante, in braccio a mia madre... non parlavo tanto quella sera lì!"

Nella stagione 1950-'51 Franca Rame, seguendo la sorella Pia, lascia la famiglia e viene scritturata dalla compagnia primaria di prosa Tino Scotti (Pia Rame, Sandra Mondaini, Annì Celli) per la commedia "Ghe pensi mi" di Marcello Marchesi - Teatro Olimpia di Milano.

Foto

## DARIO FO

**24 marzo 1926**

Dario Fo nasce a San Giano, un paesino presso il Lago Maggiore in provincia di Varese. Completano i suoi dati anagrafici il padre Felice, di fede socialista, capostazione e attore in una compagnia amatoriale, la madre Pina Rota, donna di grande fantasia e talento (negli anni '70 pubblicherà un libro biografico di grande successo del mondo contadino dove era cresciuta: "Il paese delle rane" edito da Einaudi), il fratello Fulvio e la sorella Bianca, oltre ad un nonno materno agricoltore in Lomellina, presso il quale il piccolo Dario andrà a trascorrere i primi periodi di vacanza e dal quale apprende, seduto sul grande carro al suo fianco, i rudimenti del ritmo narrativo (vedi "Il Paese dei Mesaràt, Edizione Feltrinelli) COVERTINA LIBRO

Foto LIBRO

veder Foto  
FAMIGLIA

Il nonno girava per i borghi vendendo verdura prodotta in proprio con un grande carro trainato da un cavallo e, per attirare i clienti, raccontava favole grottesche nelle quali inseriva la cronaca dei fatti avvenuti nel paese e nelle zone limitrofe. Questa attività di giornale satirico parlato gli era valso il soprannome di "Bristin" (seme di peperone).

L'infanzia di <sup>Dario</sup>Fo si svolge fra i traslochi di paese in paese, al seguito dei trasferimenti che la Direzione delle Ferrovie impone al padre.

Luoghi diversi, ma un medesimo ambiente culturale, dove il ragazzo cresce alla scuola della narrativa non ufficiale, ascoltando i maestri soffiatori di vetro e pescatori del lago, che nelle osterie, nel porto e nelle piazze del paese raccontavano favole paradossali e grottesche, della tradizione orale dei "fabulatori", nelle quali già affiorava una pungente satira politica.

Nel 1940 va a Milano (pendolare da Luino) per studiare all'Accademia di Brera. In seguito (dopo la guerra) si iscrive ad Architettura al Politecnico. Durante la guerra, Dario, richiamato sotto le armi nella Repubblica di Salò, riesce a fuggire e trascorre gli ultimi mesi prima della liberazione nascosto in un sottotetto.

I genitori partecipano alla Resistenza, il padre, responsabile del CLN della zona, organizzava il passaggio clandestino in Svizzera di ricercati ebrei e prigionieri inglesi fuggiti; la madre curando i partigiani e i gappisti feriti. Al proposito esiste una testimonianza del partigiano medaglia d'oro della **CONTROLLARE SITO** Resistenza, **inserira** **pezzo su argomento dal paese dei mezaràt**) Leo Wexter testimone nel processo intentato da Dario Fo contro Il Candido..... chiedere nora guazzotti **NOME GIUSTO**

Dopo la liberazione Dario riprende gli studi all'Accademia di Brera a Milano, sempre facendo il pendolare dal Lago Maggiore, e frequenta contemporaneamente la facoltà d'architettura del

INSERIRE BRANO  
LIBRO MEZARAT

Politecnico (nota marina: per poi abbandonarlo a pochi esami dalla laurea). Tra il '45 e il '51 ~~si dedica~~

alla scenografia e alla decorazione teatrale. In quel periodo si esercita nella fabulazione. I suoi racconti paradossali hanno successo presso gli studenti dell'accademia. Egualmente le sue esibizioni suscitano divertimento e applausi da parte di un pubblico inusuale, cioè i compagni di viaggio che affollano i treni che dal Lago Maggiore scendono fino a Milano e viceversa. Dopo un paio d'anni si trasferisce con la famiglia a Milano.

Per i giovani Fo è un periodo di furibonde letture, in cui Gramsci e Marx si alternano con i romanzieri americani e con le prime traduzioni di Brecht, Majakovskij, Lorca. In quel dopoguerra esplose una vera e propria rivoluzione teatrale, soprattutto grazie alla nascita dei Teatri Stabili, il più famoso dei quali è senz'altro il Piccolo di Milano, che sviluppano fortemente l'idea di "scena nazional popolare". Fo è coinvolto da quell'effervescenza e si dimostra un insaziabile spettatore teatrale, costretto il più delle volte, per motivi economici, ad assistere in piedi alle rappresentazioni facendo parte della claque.

Mamma Fo, per aiutare il marito a far proseguire gli studi ai tre figli, si ingegna a fare la camiciara. E' una donna molto aperta e ospitale. ~~ospita~~ <sup>spero ci sono</sup> nella sua casa gli amici dei figli, tra cui: Emilio Tadini, Alik Cavalieri, Bobo Piccoli, Vittorini, Morlotti, Treccani, Crepax, alcuni di questi già famosi a quel tempo. Durante gli studi d'Architettura, Dario lavora come decoratore e aiuto architetto, ~~gli~~ gli amici lo sollecitano spesso ad intrattenerli con le fabulazioni. Il successo di quei

racconti è tale per cui viene addirittura invitato ad esibirsi durante feste e serate in locali popolari.

**Nell'estate del 1950** Dario si presenta all'attore Franco Parenti che si entusiasma per la storia di Caino e Abele, una satira dove Caino, "poer nano" (povero cocco, affettuosa espressione lombarda), è un tontolone tutt'altro che cattivo, solo che, "poer nano", ogni volta che cerca di imitare lo splendido Abele con i riccioli d'oro e gli occhi azzurri, gli va malissimo: subisce disastri uno dietro l'altro finché, impazzito, uccide lo splendido Abele.

Franco Parenti entusiasta invita Fo a far parte della sua Compagnia, <sup>DIRETTA DA CARLO MEZZADRI mento di Pia Rame</sup> Dario inizia così a recitare nella rivista estiva ~~diretta da Parenti~~ e, in questa occasione, si verifica il primo "incontro" di Dario Fo con Franca Rame. In realtà aveva già avuto occasione di conoscerla grazie ad un suo ritratto fotografico esposto in casa della madre di lei, a Varese, dove era capitato per caso.

Ne rimane fortemente turbato! Nel frattempo continua a lavorare come aiuto architetto. E' già il tempo della corruzione edilizia, Fo, disgustato dall'ambiente, decide di abbandonare gli studi di progettazione e i cantieri edilizi. Vive una situazione di forte crisi, tanto che decide di non frequentare più l'università. Si dedica totalmente al teatro, quasi come terapia alla delusione che lo ha assalito. Viene scritturato <sup>DA</sup> dall'impresario Carlo Mezzadri <sup>ancora</sup> marito di Pia Rame, per uno spettacolo di varietà estivo, con Franco Parenti, e "Le tre sorelle Nava" (vedette celeberrime del tempo) e altri giovani attori, tra questi chi si trova davanti? Proprio lei, la ragazza della foto, che l'aveva turbato mesi prima: Franca Rame.

dell'impresario

Rame

con Pia

più abbandonare

#370

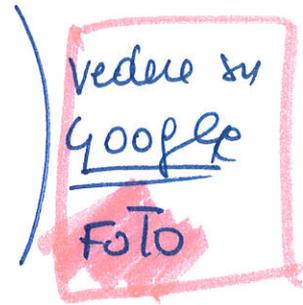
...continua:

## *Franca e Dario insieme...*

1951 data debutto e partenza e chiusura tournée

Teatro Odeon Milano-Compagnia Nava-Parenti,  
"Sette giorni a Milano" di Spiller e Carosso. Rivista  
teatrale estiva. Tournée *invernale*

Cercare sito materiale da inserire, credo che tolto  
una foto non ci sia granché



SPAZIO

Franca è senz'altro la più affascinante tra le scritte.

~~Ammirata e corteggiata da molti uomini~~ **MOSCONI?**  
**CORTEGGIATORI???** ~~che ruotano intorno al teatro.~~

Dario ne è fortemente attratto ma nello stesso tempo si è convinto che non gli sia possibile entrare in lizza con ~~quel~~ <sup>che le conzano intorno</sup> l'agguerrito stuolo di corteggiatori. Decide quindi di adottare una tecnica di corteggiamento del tutto anomala: la ignora completamente. Dopo qualche settimana, durante il periodo di prove dello spettacolo lei, piccata, lo blocca dietro le quinte dell'allora teatro Colosseo, e gli stampa un gran bacio sulla bocca.

E' facilmente immaginabile il completo stordimento di Dario causato da quel gesto in contropiede, o contro-labbra! Da quel momento i due non si staccheranno mai uno dall'altra.

Franca nella rivista <sup>con le Nava</sup> ~~copre~~ il ruolo di "bellissima soubrettona" recitante. La differenza tra soubrettine e soubrettone era che queste ultime, non avevano l'obbligo di mettersi in 'puntino' (due fiori a coprire i capezzoli e un minuscolo slip simile all'attuale tanga).

Dopo un mese e più dal debutto all'Odeon, la rivista sarà portata in tournée.

Dario nello spettacolo, oltre a interpretare piccoli ruoli d'appoggio, esegue il monologo "Il pòer nano" ottenendo un buon successo. Viene così invitato dalla RAI a partecipare alla trasmissione radiofonica "Chicchirichì" con Franco Parenti. Raggiunge una certa notorietà recitando i suoi monologhi in chiave satirica su protagonisti legati alla tradizione popolare della Bibbia e di opere liriche. Realizza in grottesco le storie di Caino e Abele, Sansone e Dalila, Abramo e Isacco, Giulietta e Romeo, Mosè, Otello, Rigoletto, Amleto, Giulio Cesare, Davide, Nerone e altri. (vedi sito ..

Questo suo nuovo linguaggio sovverte i rapporti della retorica narrativa "ufficiale". E' l'inizio di un lavoro che più tardi sarà sviluppato in "Mistero Buffo" con rivisitazioni della storia e intromissioni nella leggenda popolare.

**In questo periodo Dario fa conoscenza con la censura. Le sue esibizioni vengono bloccate: finalmente i dirigenti rai alla diciottesima puntata, si accorgono della satira sociale e politica che scaturisce da queste apparentemente candide storie.**

Dopo un anno dalla censura di "Poer nano", la Rai ci ripensa e offre a Dario Fo la possibilità di <sup>TORNARE A</sup> partecipare a "Chicchirichì", ma questa volta i testi non saranno scritti da lui, bensì da altri due autori, Simonetta e Zucconi: Dario collaborerà ma senza apparire.

Il personaggio del monologo che dovrà eseguire si chiama Gorgogliati, un impiegato succube del capufficio e di chicchessia, che senza dignità alcuna si trova sempre d'accordo col pensiero di ognuno e che di

1952

conseguenza passa imbelle e adulatorio da un'opinione ad un'altra completamente opposta. Un PAOLO VILLAGGIO ANTE EILHERAM.  
Anche questa volta il successo è notevole.

1952

Roma - film "Papaveri e Papere" di M. Marchesi  
DATA con W. Chiari e Franca Rame.

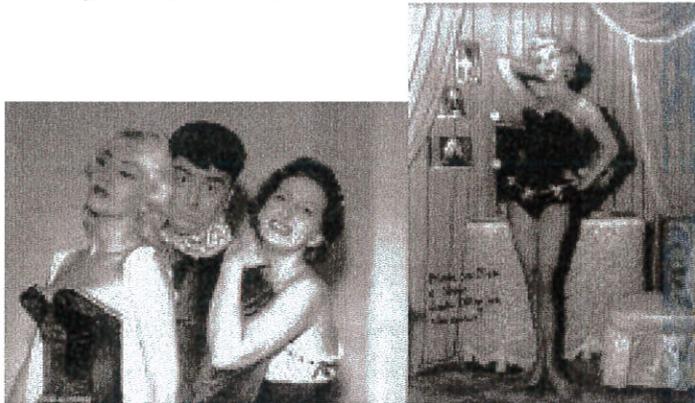
Google

1952 Milano-Teatro Odeon DATE :  
"Cocoricò" AUTORI... trovati gli autori andare su  
google e fare ricerca

!!  
FOLO

rivista estiva, con Viky Enderson, Dario Fo,  
Giustino Durano, ed altri. Lo spettacolo, dato il grande  
successo, durante la stagione invernale sarà portato in  
tourn e.

DATA Settembre - Maggio Milano - Teatro Nuovo.  
rivista "Billi e Riva" in "I fanatici" di Marchesi e  
Mez, musiche di Kramer. Tourn e.



SPO SPOSTARE  
FOLO  
in  
Tre e similia

Franca Rame fa parte della Compagnia, scritturata  
dall'impresario teatrale pi  importante d'Italia,  
Remigio Paone.



1953



1953 ~~DATA~~ Ragazzi in gamba Trasmissione televisiva  
RAI 1 con Dario Fo e Giustino Durano. Una decina  
di puntate. CHIEDERE A MARISA PIZZA SE PUÒ  
TROVARE FILMATO.RAI

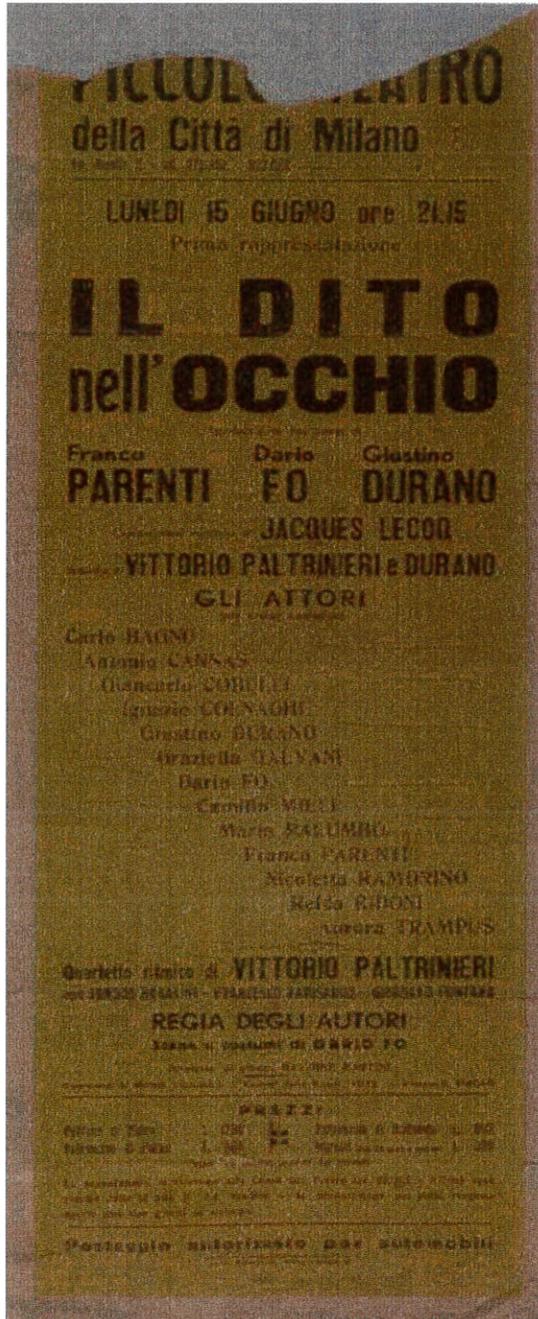
1953

15 giugno Milano ~~12 giugno~~ ~~DATA SBAGLIATA.~~  
ANDARE IL FALDONE UFFICIO E CERCARE  
DOCUMENTAZIONE.ANCHE FALDONE SANI

FRANCA

*di Milano*  
DA LEGARE - Piccolo Teatro: "Il Dito nell'occhio"

trovare data chiusura



Fo con Franco Parenti e Giustino Durano scrive, dirige e interpreta "Il Dito nell'occhio" spettacolo satirico, musicato e mimato. Sue sono anche le scene e i costumi. Il famoso maestro di mimo Jacques Lecoq, *(allora furru' in nu)* collabora allo spettacolo curandone le pantomime.

Mercoledì 13 Gennaio 1954

TEATRO QUATTRO FONTANE

# IL DITO NELL'OCCHIO

Rivista in due tempi di Parenti, Fo e Durano (con variazioni politiche e polemiche)

Il dito nell'occhio è uno spettacolo inaspettato e inedito. Che lo avremmo detto ai miei amici, ma non ne sapete gran che. Gli autori lo ignorano. Motivo di più per considerarsi del felice caso registrato dalla cronaca giornalistica.

Siccome eravamo all'oscuro del curriculum vitae di questi tre giovani scrittori, l'idea di fare lo spazio per alcune traduzioni politiche (ma avremmo fatto a meno di extra rivista).

Ha scritto il quotidiano comunista che «Franco Parenti era stato per un po' di tempo uno spiritoso brigatista nella compagnia del Piccolo Teatro di Milano». Durano, Fo, aveva scritto qualche scopia per la Radio, ma non aveva fatto in tempo a far notare le sue brillantissime doti di umorista che già la RAI degasperiana se ne era allarmata e lo aveva messo da parte. Giustino Durano era venuto da poco a Milano dalla nativa Brindisi e scriveva appena dalla scuola del Piccolo.

Così ho appreso che fra quei tre giovanissimi attori c'è una vittima del satirico democratico. Così giovane, già così perseguitato. Infatti alla Radio non si sono conformati e manipolati. Alla Radio si sono solo monacati travestiti da cattolico o da ammiratore di quel di là, e così via.

Non ho appreso che fra quei tre giovanissimi attori c'è una vittima del satirico democratico. Così giovane, già così perseguitato. Infatti alla Radio non si sono conformati e manipolati. Alla Radio si sono solo monacati travestiti da cattolico o da ammiratore di quel di là, e così via.

Dal che si vede che in Italia non esiste assolutamente libertà. Perché la Democrazia Cristiana che aveva vinto ancora le elezioni, sta pure in misura minore di cinque anni prima, e che come tale deteneva il potere, non solo non intralciava le iniziative dei comunisti, ma accettava un dito nell'occhio al giorno — due volte nel festivo — e ha permesso da sette mesi a questa parte che glielo si continuasse a cacciare nell'occhio senza battere ciglio: e ha fatto bene: la libertà deve consentire queste e altre cose. Mandatoci la comparsa.

Ma questo vuol dire particolari si rivolga a Remigio Paone, che ha programmato il dito nell'occhio, lo spettacolo che ha il merito di attirare a una antica di tradizione scissorista (e antifascista) non più grida a squalacchia, ma grida a squalacchia.

Il secondo tempo ha un primo quadro parodico e un secondo parodico di una impresa cinematografica americana assai azzeccati: il delitto è una farsa con le appendici della balia e de' il processo, ha alcuni momenti felici; gli sketch e nasce una canzone e i vari quadri de' la settimana Incon e sono i più azzeccati di tutta la rivista.

I compagni Parenti, Fo e Durano possono continuare nella loro attività e preparare una seconda rivista. Si sarà sempre detto verde per le loro opere argute in questa Italia prettina, quel disco verde che non esiste là dove governano quegli altri compagni, per i quali essi lavorano con tanto zelo e intelligenza. E questo lo sa anche Remigio Paone che ha rivisto del tre giovanissimi, e si è impressionato e al Quattro Fontane.

Queste cose avvengono la parità c'è la libertà proconstrata, ma non invece dove essa non esiste, e il dito nell'occhio non ha potuto affermarsi e da solo sa quando gli italiani potranno avere un briciolo di libertà che consenta loro di regalare con fumelle e parolacce naturalmente a squalacchia, ai cittadini democristiani.

Ma l'Urss di ieri ci ha fatto conoscere altre cose e ha così colmato la lacuna della nostra scarsa cultura in proposito. Ci ha fatto sapere che il successo ottenuto dal tre giovanissimi si è verificato in una Milano affollata — si era in giugno — e proprio in quei giorni in cui a Pavia, Andreotti candidava il suo quinquagesimo di diciannove dello spettacolo, allargando gli ultimi milioni non sperperati nella campagna elettorale ad alcune riviste con la disastrosa motivazione che erano quelle le quali avevano saputo abbandonare la satira politica e si erano dedicati a quelle quelle cose che noi non sappiamo a Fo, Parenti e Durano ingaggiarono la loro battaglia con la motivazione esattamente opposta.

Ma Remigio Paone sa anche altre cose, che a quanto pare non conosce il collega de' l'Urss. Sa che quel certo premio alle riviste lo scorso anno fu dato per iniziativa dell'Unione Sovietica, di cui il Paone è il rappresentante in seno alla commissione ministeriale, e la motivazione non è quella riportata da l'Urss (e perché avevano saputo abbandonare la satira politica), ma ben altra, quella che avrebbero dovuto avere presente anche i signori deputati, Corti e Viviani quando hanno votato alla Camera.

Queste cose avvengono la parità c'è la libertà proconstrata, ma non invece dove essa non esiste, e il dito nell'occhio non ha potuto affermarsi e da solo sa quando gli italiani potranno avere un briciolo di libertà che consenta loro di regalare con fumelle e parolacce naturalmente a squalacchia, ai cittadini democristiani.

Nessun altro che non sia del partito clericale in Italia parla alla Radio; mentre come è noto, tutti quelli che non sono comunisti parlano in lungo e in largo sul radio di Roma e Firenze, di Budapest e Praga, dove la più antica libertà concessa al Dario Fo della satira.

Ma l'Urss di ieri ci ha fatto conoscere altre cose e ha così colmato la lacuna della nostra scarsa cultura in proposito. Ci ha fatto sapere che il successo ottenuto dal tre giovanissimi si è verificato in una Milano affollata — si era in giugno — e proprio in quei giorni in cui a Pavia, Andreotti candidava il suo quinquagesimo di diciannove dello spettacolo, allargando gli ultimi milioni non sperperati nella campagna elettorale ad alcune riviste con la disastrosa motivazione che erano quelle le quali avevano saputo abbandonare la satira politica e si erano dedicati a quelle quelle cose che noi non sappiamo a Fo, Parenti e Durano ingaggiarono la loro battaglia con la motivazione esattamente opposta.

Il secondo tempo ha un primo quadro parodico e un secondo parodico di una impresa cinematografica americana assai azzeccati: il delitto è una farsa con le appendici della balia e de' il processo, ha alcuni momenti felici; gli sketch e nasce una canzone e i vari quadri de' la settimana Incon e sono i più azzeccati di tutta la rivista.

Ma l'Urss di ieri ci ha fatto conoscere altre cose e ha così colmato la lacuna della nostra scarsa cultura in proposito. Ci ha fatto sapere che il successo ottenuto dal tre giovanissimi si è verificato in una Milano affollata — si era in giugno — e proprio in quei giorni in cui a Pavia, Andreotti candidava il suo quinquagesimo di diciannove dello spettacolo, allargando gli ultimi milioni non sperperati nella campagna elettorale ad alcune riviste con la disastrosa motivazione che erano quelle le quali avevano saputo abbandonare la satira politica e si erano dedicati a quelle quelle cose che noi non sappiamo a Fo, Parenti e Durano ingaggiarono la loro battaglia con la motivazione esattamente opposta.

Il secondo tempo ha un primo quadro parodico e un secondo parodico di una impresa cinematografica americana assai azzeccati: il delitto è una farsa con le appendici della balia e de' il processo, ha alcuni momenti felici; gli sketch e nasce una canzone e i vari quadri de' la settimana Incon e sono i più azzeccati di tutta la rivista.

Il secondo tempo ha un primo quadro parodico e un secondo parodico di una impresa cinematografica americana assai azzeccati: il delitto è una farsa con le appendici della balia e de' il processo, ha alcuni momenti felici; gli sketch e nasce una canzone e i vari quadri de' la settimana Incon e sono i più azzeccati di tutta la rivista.

Ma l'Urss di ieri ci ha fatto conoscere altre cose e ha così colmato la lacuna della nostra scarsa cultura in proposito. Ci ha fatto sapere che il successo ottenuto dal tre giovanissimi si è verificato in una Milano affollata — si era in giugno — e proprio in quei giorni in cui a Pavia, Andreotti candidava il suo quinquagesimo di diciannove dello spettacolo, allargando gli ultimi milioni non sperperati nella campagna elettorale ad alcune riviste con la disastrosa motivazione che erano quelle le quali avevano saputo abbandonare la satira politica e si erano dedicati a quelle quelle cose che noi non sappiamo a Fo, Parenti e Durano ingaggiarono la loro battaglia con la motivazione esattamente opposta.

Il secondo tempo ha un primo quadro parodico e un secondo parodico di una impresa cinematografica americana assai azzeccati: il delitto è una farsa con le appendici della balia e de' il processo, ha alcuni momenti felici; gli sketch e nasce una canzone e i vari quadri de' la settimana Incon e sono i più azzeccati di tutta la rivista.

Il secondo tempo ha un primo quadro parodico e un secondo parodico di una impresa cinematografica americana assai azzeccati: il delitto è una farsa con le appendici della balia e de' il processo, ha alcuni momenti felici; gli sketch e nasce una canzone e i vari quadri de' la settimana Incon e sono i più azzeccati di tutta la rivista.

CARLO TRABUCCO

google

**Inserire recensione O INTERVISTA DI DARIO SU FABULAZO della kaos. E' la prima vera rivista satirica del dopoguerra. Nella formazione invernale farà parte della compagnia anche Franca Rame.**

53



?

Vedi Kaos Pg. 61

Il successo è straripante. "Il dito nell'occhio" viene replicato per ben 3 mesi consecutivi <sup>al Piccolo Teatro</sup>, quindi inizia una lunga tournèe per tutta Italia, tournèe che raccoglie grande attenzione, applausi e approvazione da parte della critica dei quotidiani democratici, e attacchi feroci da parte di quelli filo-governativi e palesemente reazionari.

Ecco, <sup>per fortuna</sup> in ritardo, arrivare l'intervento del controllo governativo, <sup>ecco chi</sup> scatta la censura nella forma più subdola; si fa l'impossibile per bloccare la tournèe, con il risaputo espediente di creare difficoltà nel reperire teatri, specie quelli gestiti dall'Eti, Ente Teatrale Italiano di Stato, CHE aveva il compito di SOSTENERE le compagnie di giovani e di avanguardia. Il Ministero dello spettacolo al tempo, era diretto da Giulio Andreotti.

Pur di mandare all'aria la tournèe, vengono impiegati anche attivisti cattolici: i fedeli, con cartelli affissi sulle porte delle chiese, vengono invitati a non assistere alla

53

rappresentazione, prassi che perseguiterà per molti anni la Compagnia Fo-Rame.

Nonostante tutto, la tournèe, pur dovendo superare notevoli disagi, riesce a svolgersi con grande successo.

Durante la tournèe viene proposto a Franca un ruolo nel film "Senso" di Iuchino Visconti. **TROVAR**

**RITAGLI GIORNALE**

1954

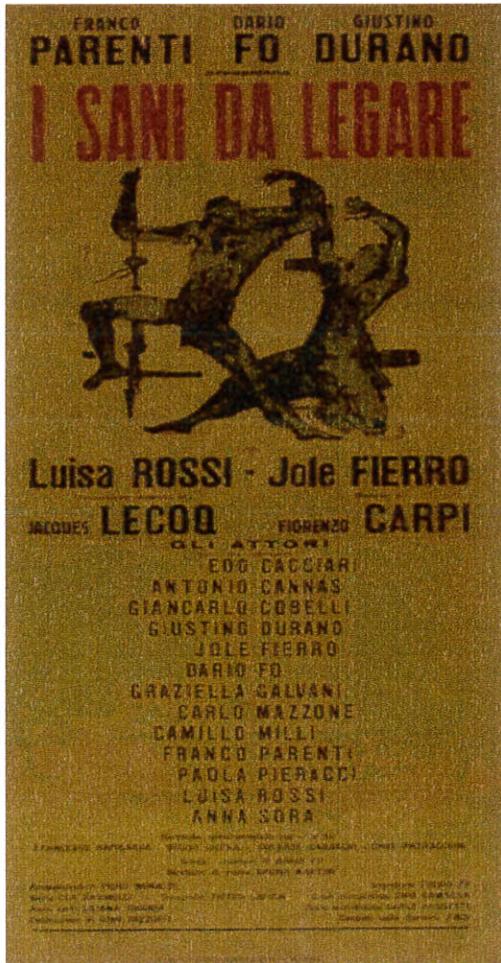
12 giugno???? DATA FINE COMPAGNIA - Milano

- Piccolo Teatro: "I Sani da legare"

F

Franca scrive due righe Marcello Mariani.

1954



Invito di Soriano

invenute dal 204. 52 el 2 marzo 54.  
 152 fusini gestione R. Leni / 6 marzo  
 Milano 191 vicident Trieste 3  
 Recite 143 DIVR ne 24 = 167  
 " vicident complessive 35.

con Fo, Parenti e Durano. Anche questo spettacolo satirico dovrà affrontare le stesse difficoltà incontrate da "Il dito nell'occhio": critiche feroci dalla destra, tentativi censori drastici e perentori da parte della Dc. ai quali si rimediava usufruendo della gestualità,

1954

inserendo l'uso della pantomima evitando così i dialoghi censurabili. Anche questa volta si otterrà un notevole trionfo di pubblico.

Durante la tournée invernale la Compagnia porta in tour per l'Italia con "I Sani da legare" anche "Il dito nell'occhio". A questa seconda edizione Franca non partecipa. Causa? Il matrimonio con Dario e l'attesa di un bimbo. TRA due righe lo scoprirete.

1954 24 giugno - Milano - Franca e Dario si sposano nella Basilica di Sant' Ambrogio **FOTO** MATROMONIO (Fo ne "Gli arcangeli non giocano al flipper" del 1959 farà dire al protagonista: "...sposato in chiesa per accontentare madre di lei molto credente"). Dopo tre mesi e mezzo di repliche con "I sani da legare" al Piccolo Teatro di Milano, si parte per la tournée, prima nel nord Italia per poi raggiungere Roma. Franca, <sup>aspetta un bimbo</sup> ~~come abbiamo già detto~~, aspetta un ~~bimbo~~ che nascerà proprio nella capitale alla fine della tournée.

## SPAZIO

Fra i tre capocomici della compagnia, come succede spesso nel teatro, c'è poca armonia, anzi nessuna. E' soprattutto Parenti che vuole rompere il gruppo e la collaborazione. Franco, ha già in programma di debuttare da solo a Milano al Piccolo Teatro, nella prossima stagione e quindi non gli interessa l'attesa avanti la collaborazione con Fo e Dario.

1 4-04-2005 22  
4-04-2005

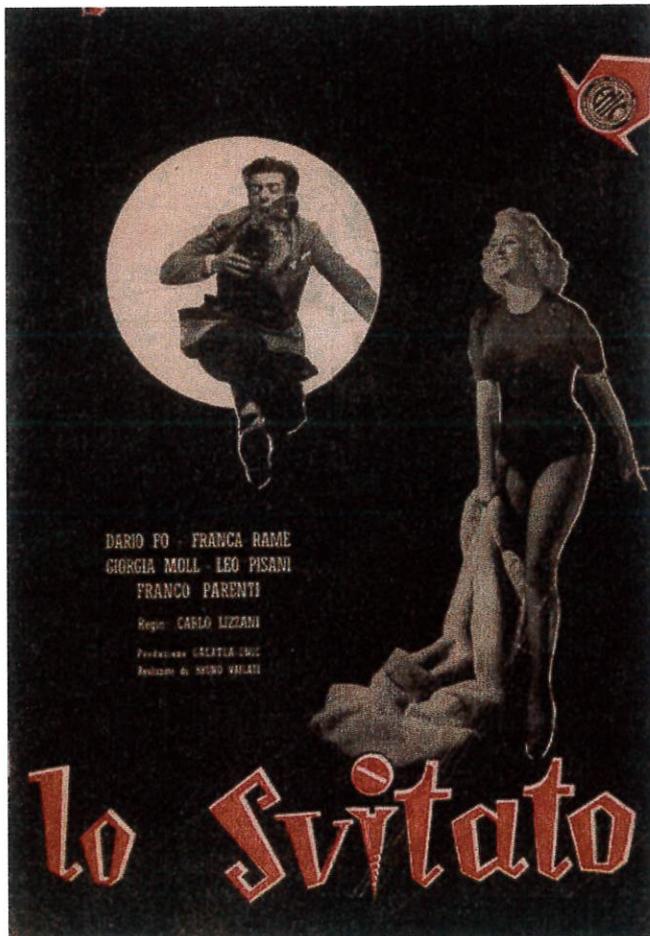
1955

1955

31 marzo-Roma – alla Clinica Columbus nasce il figlio Jacopo. **FOTO**

Franca e Dario decidono di trasferirsi stabilmente a Roma. ~~Comperano~~ <sup>Acquistano</sup> un appartamento in via Nomentana.

Nel 1955 Fo scrive il soggetto cinematografico de "Lo svitato" (di cui Cesare Zavattini è entusiasta), film che interpreterà con Franca Rame, per la regia di Carlo Lizzani.



Alla stesura della sceneggiatura collaborano Fulvio Fo, Bruno Vailati e professionisti del calibro di Carlo Lizzani, Augusto Frassinetti, Massimo Mida.

In autunno iniziano le riprese del film.

1956

23 4-04-2005

4-04-2005

1956

2 marzo Nelle sale cinematografiche esce "Lo svitato": la pellicola racconta di un apprendista reporter-fotografo pieno di energia, che concepisce il dar notizia come una gara di intraprendenza e rapidità. Fin dal suo risveglio si mette in moto correndo, superando tram, gettandosi a capofitto giù per le scale, distribuendo comunicati stampa con rapidità inaudita. Fanatico dell'efficienza, sempre alla ricerca dello scoop, perennemente in agguato per scoprire fatti di cronaca straordinari in una specie di sequenza spasmodica ed ossessiva. Si innamora di due ragazze allo stesso tempo. Tutto è sorretto da una fantasia surreale con riferimenti continui alla cronaca e alla satira politica e di costume. I giovani apprezzano il tema e l'azione paradossale che il film esprime, ma la maggior parte degli spettatori non accoglie quel linguaggio. Di fatto, la proiezione del film si risolve in un insuccesso.

Ma dopo una decina d'anni ecco che la pellicola viene riproiettata dalle cineteche e dai circoli culturali di tutta Europa, viene trasmessa più volte anche in televisione. Evidentemente il pubblico che partecipò alla prima emissione non si trovava preparato ad apprezzare quel linguaggio e quello spirito, forse troppo ironico e provocatorio VEDERE SE CI SONO CRITICHE RECENTI...

28 giugno 1956, Franca e Dario si trasferiscono momentaneamente a Milano per realizzare una trasmissione radiofonica dal titolo "Non si vive di solo pane" NON CI SONO DOCUMENTI, VEDERE IN ARCHIVIO. E' un tentativo di ricucire il gruppo Durano-Fo-Parenti. VERIFICARE SE C'ERA ANCHE DURANO- NON MI SEMBRA. I tre sono

Ve bene ma  
basse en te  
giornale  
in intervista

Google date

è abituata a

Google

24 4-04-2005

4-04-2005

56

autori dei testi, oltre che interpreti dei dialoghi. Naturalmente, Franca partecipa come prima attrice, regia di Giulio Scarnicci, musiche di Fiorenzo Carpi.

Dopo *“Non si vive di solo pane”* Dario e Franca RIENTRANO a Roma.

A Dario è stato offerto dalla Ponti-De Laurentis un contratto PER DUE anni, come sceneggiatore per alcuni film, tra i quali *“Le chiacchierate”*, di Antonio Pietrangeli. Tra gli sceneggiatori c'è lo stesso Pietrangeli e Tullio Pinelli, già stretto collaboratore di tutti i film di Federico Fellini. Per *“Nata di marzo”*, sempre di Pietrangeli, si torna a collaborare con Age, Scarpelli e altri.

Ha collaborato con il regista Antonio P. Age e Scarpelli e altri

Franca fa *“la mamma”*. ~~1956~~ Bolzano - Teatro Stabile - Franca viene scritturata con il grande attore Memo Benassi per interpretare Gonerilla nella tragedia Shakespeariana *“Re Lear”*. La regia è curata da Fantasio Piccoli, direttore dello Stabile. L'opera non andrà in scena per sopraggiunta grave malattia di Benassi.

Google

Durante quest'anno, <sup>1957</sup> Franca interpreta <sup>alcuni</sup> film, così detti, *“di cassetta”*.

/57

1957 *“Amarti è il mio destino”* Film con il cantante Narciso Parisi, Lyla Rocco e Franca Rame REGIA: Ferdinando Baldi

vive

254 4-04-2005

4-04-2005

57



**“Caporale di giornata”** Film manca in indice, ci sono 2 trafiletti per canale 5 a episodi con Maurizio Arena e Franca Rame REGIA: Carlo Ludovico Bragaglia

**“Rascal Fifi”** Film con Renato Rascel, Franca Rame e Dario Fo. Regia di Guido Leoni

**Coming Shortly to Rome**

IL SORRISO CHE UCCIDE

RENATO RASCEL

**Rascal-fifi**

DARIO FO · FRANCA RAME  
PEPINO DE MARTINO · STEFANO ZALDI · GINO BIZZACCA

con ANNIE FRATELLINI  
REGIA DI GUIDO LEONI

UN FILM VIDES  
PRESENTATO DA FRANCO CRISTALDI  
Lux film

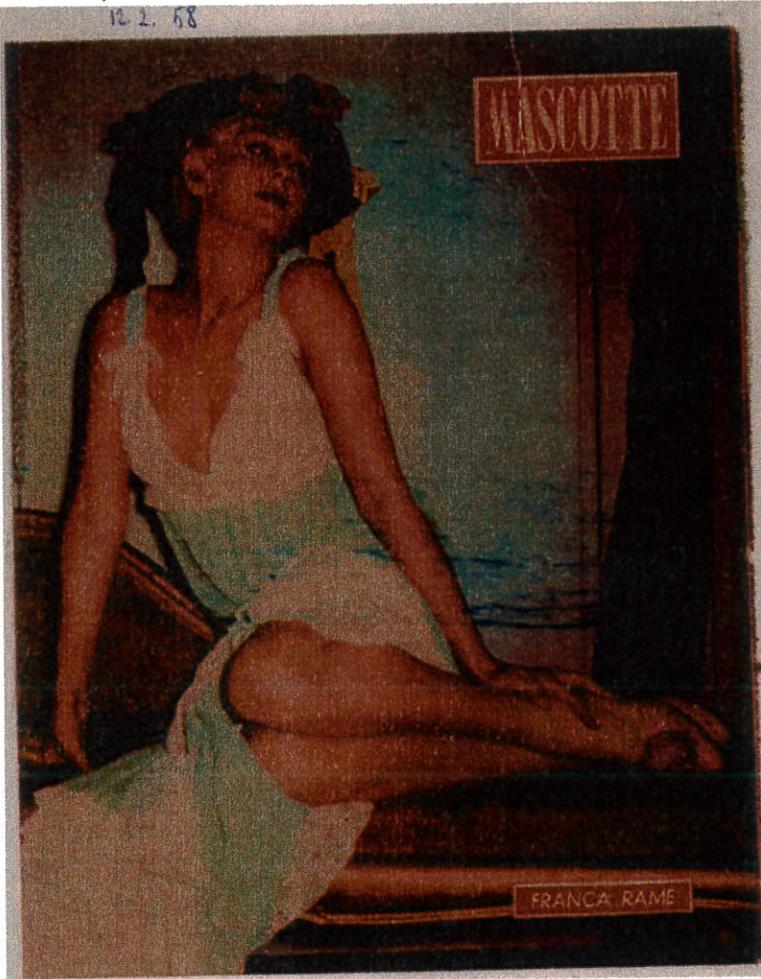
**The most daring satire  
of the thriller film**

26 4-04-2005  
4-04-2005

1957 Roma - Teatro Arlecchino - "Tutto il mondo ride"  
Compagnia T58. Quattro atti unici, <sup>di</sup> ~~di~~ cui "Non  
andartene in giro tutta nuda" di Feydeau con Franca  
Rame,

57 BIS

interpretato da  
FRANCA RAME.  
ci sono foto -



ARhi  
interpreti:

Gianni Bonagura, Gianni Agus, Valeria Moriconi,  
Giusi Dandolo, Carlo Hinterman e altri.

Se c'è segnare data Milano Teatro Olimpia. "Tre e  
simpatia" di Amurri-Faele-Zapponi Rivista teatrale  
estiva con Franca Rame, Raffaele Pisu e Antonella  
Steni.

Google



## 1958

Dopo la disastrosa esperienza cinematografica, <sup>di Roma</sup> Franca e Dario, abbandonano il cinema, vendono la casa e tornano a Milano decisi a fondare la loro compagnia, "Compagnia Fo- Rame" di cui Dario è autore, attore, regista, scenografo e costumista. Da questo momento Franca sarà la principale collaboratrice e interprete dei testi di Fo e inoltre si accollerà il compito di organizzatrice dell'impresa. Pia, sorella di Franca, si occuperà della realizzazione dei costumi, Enrico Rame e Fulvio Fo, dell'organizzazione e amministrazione: "tutto in famiglia" come ai bei tempi della Famiglia Rame.

6 giugno Milano - Piccolo Teatro dal 6 giugno al 3 settembre: "*Ladri, manichini e donne nude*", quattro atti unici: "L'uomo nudo e l'uomo in frack" - "Non tutti i ladri vengono per nuocere" - "Gli imbianchini non hanno ricordi" - "I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano".



Le quattro storie si avvalgono del classico gioco dell'equivoco, scambi di persone, scale infinite che attraversano la scena e gags clownesche.

Nello stesso anno, 10 dicembre, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino va in scena "Comica finale", quattro atti unici: "Quando sarai povero sarai re" -

30 4-04-2005  
4-04-2005



non tutte - scegliere meglio e  
mettere nomi altri - sotto foto

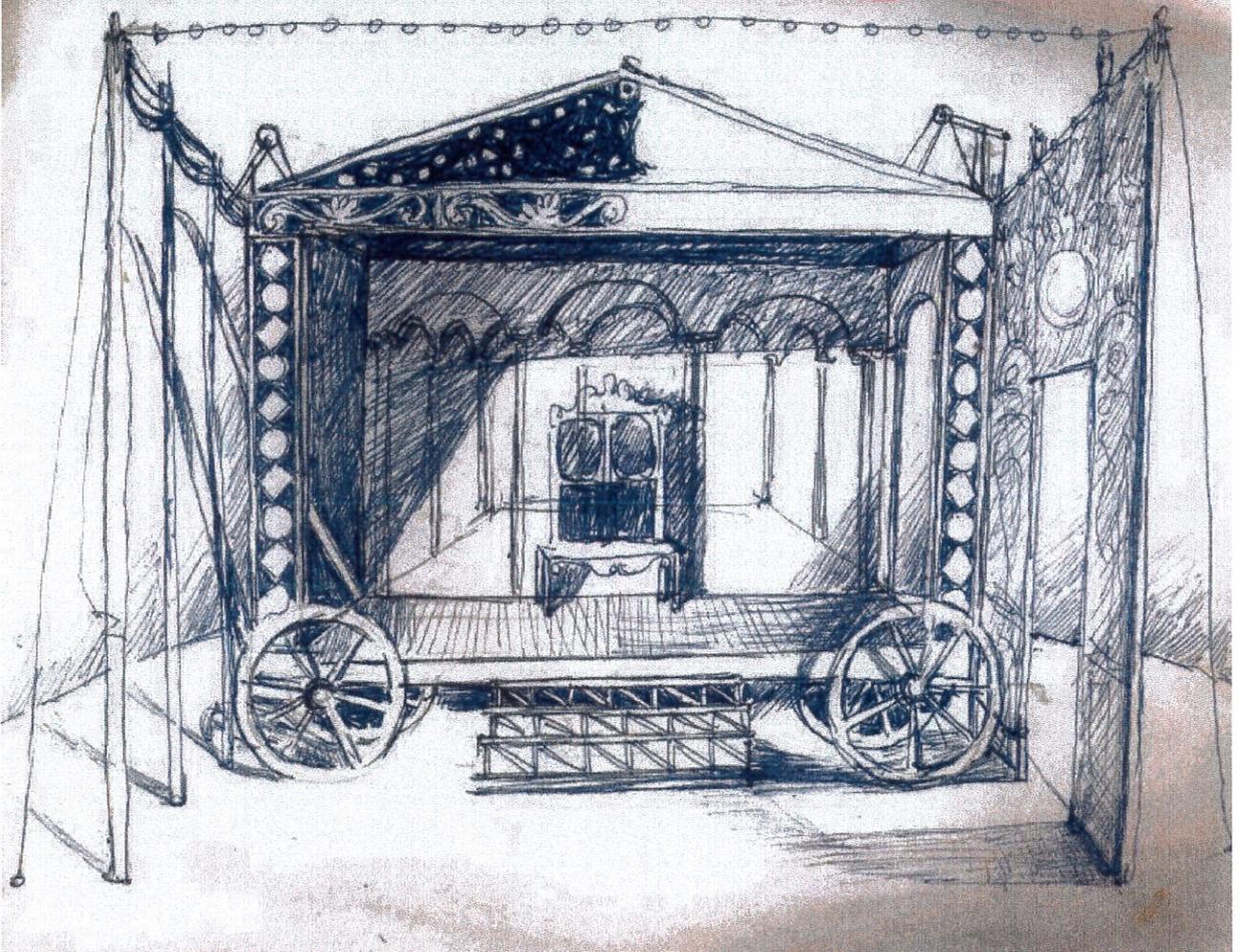
ESCE LIBRO GARZANTI trovare in  
archivio

31 TO 4-04-2005

4-04-2005



scenografi metterlo  
in testa -



" - "Un morto da vendere" - "I tre bravi". Brevi storie comiche, simili a quelle che la Famiglia Rame recitava alla fine dei suoi drammoni, le "comiche finali" appunto. Dario e Franca, terminato il contratto con lo Stabile, rilevano scene e costumi e portano lo spettacolo in tournée alternandolo con "Ladri, manichini e donne nude" con la loro Compagnia per altri 6 mesi. CONTROLLARE FALDONI DATE PRECISE.

Riprende il grande boicottaggio governativo e dell'ETI (Ente teatrale italiano, che, come già abbiamo detto, ma non è mai male ricordarlo, dovrebbe appoggiare la nascita di compagnie <sup>e giovani entità</sup> di giovani) di conseguenza difficoltà a trovare teatri disposti ad ospitarli.

Paolo Grassi, ancora direttore del Piccolo Teatro, viene in loro aiuto offrendo alla Compagnia Fo-Rame il Gerolamo di Milano, magnifico teatro "all'italiana" dei primi dell'800 di soli 200 posti e con palchi, teatro dove solitamente si rappresentavano spettacoli di marionette.

Tra varie difficoltà la tournèe termina il 3 giugno. Con "Comica finale" ottengono un successo strepitosi, tanto che il <sup>comm. PAPA</sup> proprietario del <sup>più importante</sup> grande Teatro <sup>di Milano, l'</sup> (Odeon, Papa, entusiasta, offre loro l'apertura della stagione successiva.

Dati statistici: Repliche di "Ladri e manichini.." 76, "Comica finale" 114, per un totale di 190 spettacoli, compresi i matiné e i lunedì: allora non <sup>esistevano!</sup> si riposava <sup>settimanali.</sup>

Tempi duri!

1959

Monetine da cinque lire

D. Fo da RAI 1 interpretato da commedia in due atti

Commedia in due atti trasmessa da RAI 1 con Dario Fo

AVEVAMO SCRITTO UN PEZZO, MA NON LO TROVO CI SONO ANCHE ALTRE CORREZIONI CHE NON STANNO QUI, COME DICEVO IERI QUANDO SONO TORNATA

Dario Fo scrive "Il 999° dei mille": atto unico, che viene rappresentato a Milano il 20-9-59 al Teatro-circo realizzato da Galassi Beria, Il Globo.

1959

1959

33 7-04-2005

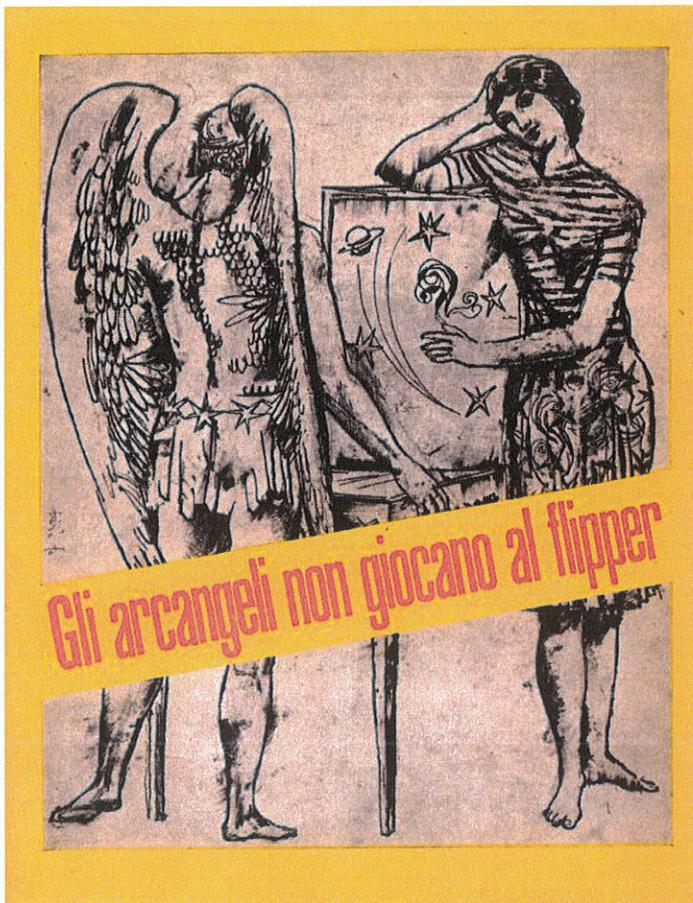
7-04-2005

va in scena

La prima commedia

di D.F. III

11 settembre - Milano - Teatro Odeon <sup>ae/</sup> "Gli arcangeli non giocano a flipper", <sup>PRIMA</sup> commedia <sup>di D. Fo</sup> in tre atti. ~~XXX~~  
settembre al 20 marzo 1960. TURNÉ.



È un successo a livello nazionale. La <sup>compagnia</sup> commedia è in testa agli incassi teatrali italiani; <sup>192 REPLICHE</sup> vengono eseguite, in questa stagione teatrale ben 192 repliche, con una media giornaliera di quasi 500 spettatori. La coppia Fo-Rame <sup>per tutte le</sup> con quest'OPERA effettua (192 repliche) e riceve (192 denunce per non aver rispettato i tagli effettuati dalla censura, <sup>dopo</sup> la sera della prova generale, ma stranamente non vi è alcuna conseguenza. Percorsi durante la stagione 8.153 Km.

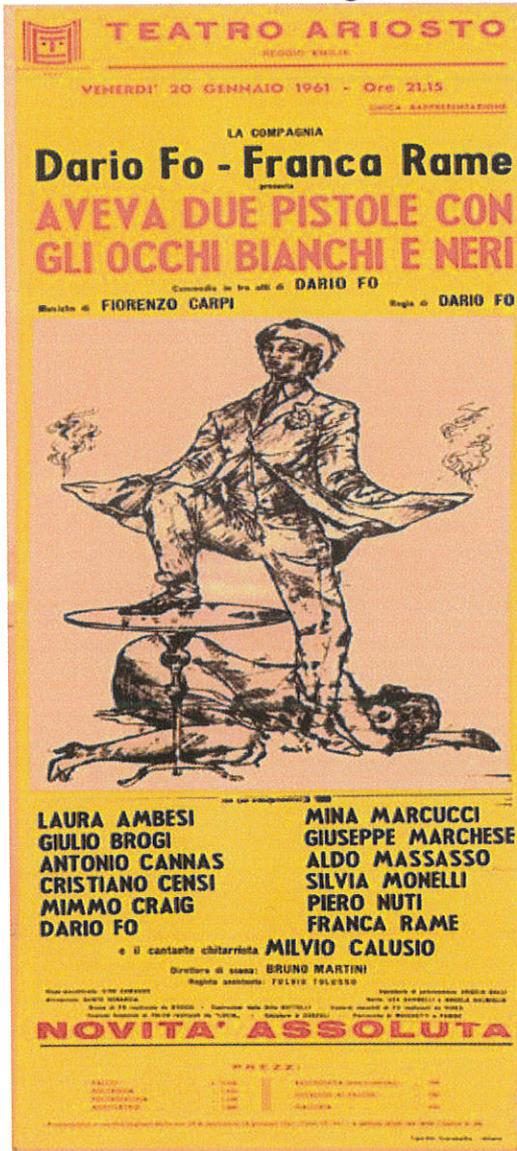
Durante la tournée Fo scrive "La storia vera di Pietro D'angera, che alla crociata non c'era", realizzato più tardi solo da altre compagnie con notevole successo  
CITARE TEATRO DI GENOVA.

ben // avevano fatto detto di più.

39 7-04-2005  
7-04-2005

1960 2 settembre -26 marzo 1961- Milano - Teatro  
Odeon: <sup>va in scena</sup> "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri"  
commedia in tre atti, di Dario Fo

Storia ispirata dal famoso caso "Bruneri e Canella" lo  
smemorato di Collegno fatto inserire foto



cercare  
qualcosa



Dati statistici: rappresentato in 50 piazze, repliche:  
206, media: 450 spettatori a recita, incasso lordo: £.  
117.340.860.

1960

**Debutto a** Zagabria, Varsavia, Parigi, Praga: "Gli  
arcangeli non giocano a flipper".

1961

35 7-04-2005  
7-04-2005

Va in scena a Parigi "Comica finale" al Teatro Gramont

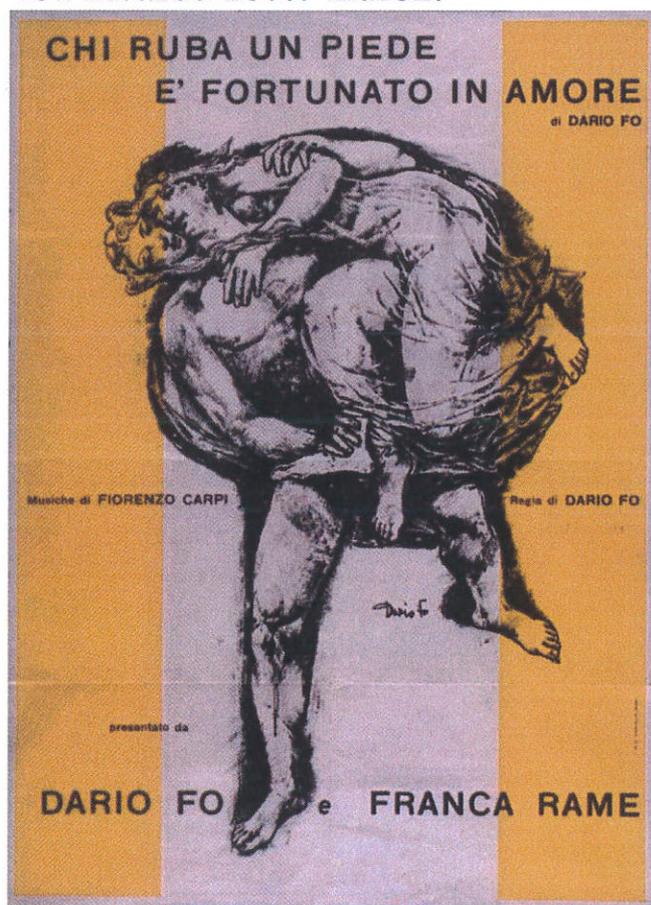
REGIA. Altri dati????

All'Arena Teatern di Stoccolma e a Sofia in Polonia va in scena: "Ladri, manichini e donne nude".

REGIA????

8 settembre al 25 febbraio - Milano - Al Teatro Odeon debutta: "Chi ruba un piede è fortunato in amore".  
Tournée.

Dati statistici: repliche 172, piazze 28 media presene 461 incasso 107.742.262.



time  
trauma

**VEDERE SE ESISTONO ALTRI DATI**

**1962**

10 maggio - RAI 2: "Chi l'ha visto?" 6 PUNTATE, rivista televisiva con Fo-Rame e altri. Visto il grande successo ottenuto dalla trasmissione, la RAI affida a

loro la conduzione di Canzonissima, la popolarissima trasmissione legata alla lotteria nazionale, e la stesura dei testi e la  
11 ottobre - RAI 1: "Canzonissima" con Fo-Rame.  
VA IN ONDA LA PRIMA PUNTATA  
Dario scrive i testi e cura la regia con Vito Molinari. (Gli sketch di Fo diventano un caso nazionale, scatenando violente polemiche. Si trattano problemi legati alla vita reale come le malattie professionali dell'intera famiglia di una casellante, i muratori che muoiono precipitando dalle impalcature e così via. Per la prima volta in televisione si odono pronunciare parole come "morti bianche", "serrata", "sciopero", "mafia". La novità lessicale provoca delle vere e proprie levate di scudi di politici indignati.

Escono articoli ~~FATTO~~ INSERIRE FOTO **????** stigmatizzanti che chiedono la testa degli scellerati responsabili del programma: volano accuse di oscenità politica. In particolare riguardo uno sketch sulla mafia nel quale una donna siciliana racconta, in modo apparentemente paradossale ad un giornalista il susseguirsi di ammazzamenti di sindacalisti, contadini, cronisti troppo curiosi, che a cadenza ad orologeria vengono eliminati, con esplosioni che vanno all'unisono col battere del tempo. Il gioco satirico determina il finimondo: si arriva a interrogazioni parlamentari. Malagodi, ~~FATTO~~ INSERIRE FOTO **????** senatore liberale, interviene alla Commissione di Vigilanza della Televisione del Parlamento italiano, protestando perché: "Si insulta l'onore del popolo siciliano sostenendo l'esistenza di un'organizzazione criminale chiamata mafia!". Indignato prende anche la parola il cardinale di

co-regia con Vito Molinari

KAOS PAG. 42

articolo

Palermo, ???, che assicura: "In Sicilia la mafia non esiste".

La coppia Fo-Rame riceve anche minacce di morte scritte col sangue e la tipica bara di legno in miniatura e minacce di sequestro ed eliminazione per il figlio Jacopo di 6 anni, che da quel momento vivrà sotto scorta della polizia. FATTO INSERIRE FOTO ARTICOLO 1

Il successo popolare del programma è incredibile. La direzione della RAI, sotto la pressione dei politici più reazionari, inizia a dimostrare un certo nervosismo preoccupato e, nonostante i testi siano già stati approvati dal direttore generale Dott. Pugliesi, si decide di revisionare l'intero copione: canzoni, sketch e battute che alludano, se pur in modo blando, a fatti di cronaca e ad azioni politiche vengono drasticamente eliminate.

Inizia un braccio di ferro con la RAI sulla censura: poche ore prima dell'andata in onda dell'ottava puntata, la direzione RAI comunica il taglio di tre sketch. Dario e Franca, ~~ricordando che erano già stati approvati dal Dott. Pugliesi~~, propongono, onde poter ripristinare con altri scritti le scene tagliate, di sospendere l'emissione per una settimana (adducendo come pretesto una malattia di Fo). Durante quest'incontro con due alti dirigenti, <sup>RAI</sup> Fo e Rame vengono velatamente minacciati: "~~Se persistete con il voler sospendere il programma, di~~ denuncia certa per danni e anche di possibile arresto." <sup>PERSISTETE ANCHE</sup> <sup>RIEUNTO DI TOGLIERE I TRE</sup> <sup>sketch incriminati</sup> <sup>nella decisione di non andare in onda senza i tre sketch incriminati e interrompere il programma</sup> Con molta tensione, con i loro avvocati attendono la decisione RAI che arriva a 15 minuti dall'inizio della trasmissione. O si va in onda con i tagli o niente.

FO-RAME Decidono per il "NIENTE".

① del piano della Film

*Non solo la figlia d'apertura*

Un'annunciatrice a ~~inizio trasmissione~~ comunica il loro abbandono. All'uscita del Palazzo della Fiera, una gran folla di spettatori li attende. **RITAGLIO GIORNALE CREDO CORRIERE** Manifestazioni e attestati di solidarietà sono espressi in centinaia e centinaia di telegrammi e lettere. **FATTO INSERIRE TELEGRAMMI** La RAI tenta, ma non riesce, di sostituire Fo e Rame con altri presentatori, poiché tutti gli attori italiani e stranieri tra i quali Ives Montan interpellati, seguendo le indicazioni della SAI (Sindacato-attori) rifiutano l'atto di crumiraggio.

CONTROLLARE SU STAMPA o archivio ??? Si arriva all'azione legale: **ABBIAMO QUALCOSA RISPETTO AL PROCESSO? CI DEVE ESSERE MATERIALE IN ARCHIVIO.** Nei primi due processi i giudici danno ragione alla coppia Fo-Rame e impongono alla RAI di risarcire i danni materiali. Si giunge al terzo processo: il tribunale rimanda il tutto alla Cassazione. Quindi (era da aspettarselo) il tribunale superiore rovescia il decreto e dà ragione alla RAI e torto alla coppia Fo-Rame: devono rimborsare i danni subito dall'Ente Rai.

*chiedere Silvia*

*casì le puntate non rimborsate.*

*chiedere Anna Baudelino*

Per 16 anni la coppia ~~degli~~ **FO-RAME** autori-attori sarà totalmente esclusa sia dai programmi radiofonici ~~e TV~~ *che dalla televisione*, a quei tempi monopolio esclusivo dello Stato Democristiano, che dalle campagne pubblicitarie. Cioè la RAI rifiuta di mandare in onda la loro voce e la loro immagine indipendentemente dal contesto in cui si propongono, anche quelle inerenti a caroselli o spot pubblicitari di qualsiasi tipo. Inoltre la direzione **INCASINATO RAI** vieta che l'annuncio dei loro spettacoli teatrali o

*independente e ancora*

**PER IL PUBBLICO TELEVISIVO NON ESISTONO.**

7-04-2005  
7-04-2005

canori, riguardanti la critica tradizionale, vengano  
posti in rete.

Per 16 anni ~~il nome Fo Rame~~ <sup>il suo nome</sup> non sarà mai pronunciato  
~~in televisione.~~ <sup>nella</sup> ~~Televisione.~~ <sup>Telesua.</sup>

1962

1963

Per il Teatro Municipale di Modena Fo realizza la regia, "Gli  
amici della battoneria" **TROVARE TITOLO  
ORIGINALE** di Marcel Achard (riadattamento di Fo  
dal testo originale francese) con la Compagnia  
autonoma **Cornica** <sup>con</sup> Ditta: Elena Cotta e Carlo  
Alighiero. ~~Partecipano alla commedia anche~~ Pia Rame  
e Gigi Pistilli. La commedia verrà presentata in 14  
piazze con 32 repliche registrando un incasso lordo di  
L. 92.620.083.

1963.

1963 6 settembre – 20 marzo Milano – Al Teatro  
Odeon va in scena la commedia <sup>che D. Fo ha</sup> scritta durante l'estate:  
"Isabella, tre caravelle e un cacciaballe".